



Diocesi di Oria
Catechesi in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



V Domenica di Pasqua - 2/5/2021



**Il vino doc
della grazia**

Continuiamo a coltivare questo momento di preghiera e di intimità per la nostra famiglia con il Signore. Prepariamo il tavolo con: candela, Bibbia, un'immagine sacra e cominciamo col Segno di Croce. Uno della famiglia legge:

C'era una volta un castagno con una grande chioma. Era felice di abitare il giardino. Tuttavia, quando qualcuno lodava l'albero, si udiva una voce protestare: "Basta! Non ne posso più!" Chi brontolava così era un ramo che scuoteva, con rabbia, le foglie. "Ma quali lodi?! Io porto le foglie, porto i ricci che pungono, e faccio maturare le castagne! Quando potrei riposare un po', le foglie cadono e resto qui, spogliato, al freddo!" Il ramo era veramente furibondo!

L'albero cercava, invano, di farlo ragionare: "Tu sei importantissimo per me! Le lodi fatte a me sono anche per te e per tutti i tuoi fratelli! Che sarei senza di voi?" Ma il ramo inveiva con parolacce.

Un giorno ci fu un vento fortissimo e il ramo decise che era venuto il suo momento e chiese "Vento, staccami, dall'albero!" "Come vuoi..." sibilò il vento. Il vento prese a girare intorno al ramo e a scuoterlo finché, con uno schianto, il ramo si staccò dal tronco.

"Evviva! Volo! Finalmente, sono libero!" Portato dal vento atterrò su un pendio erboso. "Ora, decido io! Dormirò finché voglio e farò quel che mi pare!" Mentre se ne stava sull'erba una formica gli fece il solletico e cercò di scacciarla, come faceva quando era attaccato all'albero, ma non ci riuscì. Uno strano torpore si impadronì di lui. Dopo qualche ora, le sue foglie cominciarono ad appassire. La linfa, che era la sua vita e che l'albero faceva scorrere in lui, cominciò a mancargli. Con infinita paura si accorse che cominciava a seccare.

Ora leggiamo il **Vangelo**.

È bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Questa domenica un'altra immagine rurale per capire Gesù. Dopo il pastore e le pecore, ecco la vite e i tralci. Ma vi è anche l'agricoltore, che sovrintende tutto, ed è il Padre celeste. Quindi, quello che ha raccontato Gesù è a metà tra il cielo e la terra. I tralci pensano di vivere di vita propria, ma in realtà portano frutto se rimangono legati al tronco della vite, attraverso cui passa la linfa vitale. Così ci dice Gesù.

Siamo inseparabili da Gesù. Non soltanto sentiamo il desiderio di Lui (e poi, mica sempre?!), ma abbiamo bisogno di Lui: questo sì, sempre. Potremmo non mangiare? Non bere? Potrebbe un tralcio vivere... d'aria, sospeso in aria? Possiamo esistere senza Dio? «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

Non ci rendiamo sempre conto di quanta vita passa attraverso i sacramenti della Chiesa. Battesimo, eucaristia, matrimonio, confessione... Tutta linfa di Gesù – la grazia! –, perché noi possiamo portare frutti di vita buona ed eterna.

Non ci rendiamo sempre conto che le famiglie sono il luogo privilegiato dove la linfa di Gesù fa fruttificare i tralci, maturare le persone. Nelle nostre famiglie tutti hanno almeno un sacramento. E allora? Questa è una risorsa da valorizzare! Che bello vedere i ragazzi che maturano alcune riflessioni, atteggiamenti e che, per esempio, aiutano in casa nei servizi oppure si prestano a scuola per aiutare i compagni. Magari dopo aver partecipato alla Messa della domenica o alla Catechesi familiare... Quanta fatica, talvolta, dietro questi piccoli gesti! Ma, in tal modo, i ragazzi non sono come tralci potati, perché portino più frutto? La famiglia, dunque, non solo come ovile, ma come vigneto che prepara il vino buono per la Pasqua del mondo!

Adesso pregheremo con una preghiera dedicata alla Madonna. È un'antica preghiera che si recita proprio nel tempo di Pasqua e si chiama *Regina Coeli*.

**Regina del cielo, rallegrati, alleluia:
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.**

**Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.**



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

La similitudine della vite e dei tralci ci suggerisce di rimanere collegati alla vite che è Gesù. Inoltre Egli dice: “Chiedete quello che volete e vi sarà fatto”. In questa settimana allora la nostra carità si chiamerà: PREGHIERA. Impegniamoci cioè a pregare per il bisogno concreto di qualche nostro amico. Possiamo chiedere che il Signore si occupi di lui, oppure chiedere al Signore di suggerire alla nostra mente e al nostro cuore cosa possiamo fare concretamente per questa persona. ”

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.